Anno XXXVII Martedì 15 Aprile 1884 N. 90

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RUSSIFICAZIONE DELLA POLONIA

La Russia, ora s'è alleata ai due imperi dell'Europa centrale ed assicurandosi un certo periodo di pace colle potenze confinanti, rivolge tutti i suoi sforzi per sanare le piaghe che la rodono internamente e per russificare le provincie che fino ad oggi si sono mostrate avverse al suo governo dispotico. Prima a provare gli effetti di questi violenti sforzi, è, come fu sempre, la sventurata patria del grande Kochutzko, l'eroica Polonia.

Non contenta di aver distrutti i suoi confini, che la distinguevano topograficamente dalle altre provincie russe; non contenta di averle esiliato tutti i più grandi patriotti, di averle fatte addottare in tutto e per tutto le leggi russe, di averla inondata di soldati e di funzionari esclusivamente russi, ora si appresta a menarle un colpo più terribile di tutti i passati, sopprimendole la lingua, l'unico germe preziosissimo del suo risorgimento, l'unico retaggio del suo passato.

Il generale Gourko, russo fino alle midolla, ha ordinato d'ora innanzi l'uso esclusivo della lingua russa e l'abrogazione di tutti quei pochi privilegi, che la Polonia potè salvare dal miserando naufragio della sua nazionalità.

Abolirà il codice di Napoleone vigente nella Polonia e gli sostituirà il codice russo. Tutti gli editti ufficiosi saranno pubblicati in russo e la stampa polacca sarà combattuta con tutti i mezzi possibili. Ai fanciulli si insegnerà il russo e li si obbligherà a parlare russo nelle scuole, nei teatri si rappresenteranno produzioni russe, e persino nel teatro Imperiale canteranno una settimana in russo e una settimana in polacco per poi cantare sempre in russo. Le chiese cattoliche e i vescovi saranno sottomessi ad una rigorosa sorveglianza di polizia e l'emancipazione degli ebrei sarà revocata, nè potranno essere mai maestri o avvocati.

Questi mezzi più che brutali, adoperati colla ferma convinzione di spegnere l'ultima fiammella dell'indipendenza polacca, di troncare l'ultima speranza di una futura redenzione, l'ultima speranza di vedere un giorno sventolare gloriosamente quella bandiera che fugò i turchi sotto Vienna e sulla quale si affissarono, sereni e impavidi, gli occhi morenti di tante migliaia di eroi, sono stati accolti dal popolo polacco colla più grande emozione.

Tutti i polacchi sono concordi per lottare sino all'estremo contro questi iniqui provvedimenti, degni d'un impero tartaro.

A Varsavia regna un grande fermento, un'ansia, un'ira tremenda e balena nei cuore dei patriotti l'idea di una resistenza a mano armata. Un comitato rivoluzionario s'è già formato, col nome di *Maciez Litewska* (la Giovane Lituania) allo scopo di raccogliere dei fondi per la pubblicazione e la propaganda di scritti rivoluzionari in lingua polacca, lituana, smudica.

Gli studenti lituani dell'Università di Mosca hanno ricevuto l'invito di sollevarsi contro l'ordine attuale di cose, e i membri del comitato rivoluzionario si sono messi in movimento a Mosca e a Pietroburgo per fare attiva propaganda.

Se lo sente, nel cuore dei poloni balena l'idea di una insurrezione colla speranza di rompere l'aborrito giogo dei russi che gravita pesante e terribile su di loro; e la Russia deve averlo già compreso e dovrebbe pensare seriamente prima di ridurre un simile popolo alla disperazione.

È grande, è potente la Russia, ma è minata e potrebbe darsi che la insurrezione dei polacchi non avesse a cagionare una insurrezione di nibilisti o di finlandesi e abbattere lo Czar col suo dispotismo. Sono cose che alla Russia, più d'ogni altra potenza, dovrebbero dar da pensare.

I nuovi ministeri

Mentre che il vento come fa si tace, diciamo una parola del famoso progetto per l'ordinamento dei Ministeri e per la istituzione del Consiglio del Tesoro.

La Pentarchia ha strillato ch'è un progetto corruttore, perchè accresce il numero e l'importanza delle persone chiamate a parte del Governo dello Stato.

Ma ciò fa, normalmente, per chiunque prenda il potere. *Hodie mihi, cras tibi.* Di che si lagna dunque la Pentarchia? E dov'è la corruzione?

Un Governo dura tanto più quante più sono le forze di cui può disporre, quanti più sono gli uomini che può adoperare. E in Italia occorrono Governi più duraturi. L'instabilità è la più grossa magagna dei Ministeri italiani.

Dove la Pentarchia trova il massimo vizio noi troviamo pertanto il massimo pregio. E il pregio del resto non è solo di numero, ma di ordinamento.

È utilissimo costituire della Presidenza del Consiglio un Ministero a sè. A questo modo, il capo del Gabinetto può dar meglio unità d'indirizzo alla cosa pubblica e regolare i rapporti fra Governo e Parlamento. È utilissimo fare un'Amministrazione speciale delle Poste e dei Telegrafi, dopo lo sviluppo che presero questi due servizi; così potessimo avere anche un Ministero delle Strade Ferrate, e un Ministero dell'Igiene, e un Ministero delle Belle Arti!

Del pari, è utilissima cosa l'istituzione di un Consiglio del Tesoro, antico *desideratum*; e non meno opportuno è il concetto di accrescere dignità all'ufficio dei segretari generali.

Noi siamo, dunque, favorevoli, anzi favorevolissimi al concetto cui s'informa il disegno ministeriale, fatte le debite riserve circa le modalità.

Quanto alle modalità, ci rimettiamo, come si rimetterà il Ministero stesso, agli uomini più competenti.

Già lo Spaventa nel suo Ufficio e il Bonghi nella *Perseveranza* accennarono a modificazioni, d'indole anche radicale.

E sta bene. Basta che si accetti il principio fondamentale del progetto.

Il principio è buono. Discutiamone le applicazioni, ma con degli argomenti, non con delle frasi a effetto, come fece la stampa pentarchica finora.

La relazione che precede il disegno ministeriale è fatta assai bene, ricca di considerazioni, di dati d'ogni specie. La Pentarchia pigli almeno quella relazione come punto di partenza. Ma entri nel merito, analizzi, discuta. Noi siamo pronti a sostenere la discussione: chè la stampa dev'essere una grande e continua discussione, non una declamazione irosa, da *meeting* di quint'ordine, come accenna a divenire sempre più nei fogli della Pentarchia.

I DEPUTATI COSTA E SALADINI

Saranno puniti?

Il Procuratore del Re di Forlì ha chiesto alla Camera l'autorizzazione a procedere contro i deputati Costa e Saladini.

Costoro, mentre il 9 settembre dello scorso anno si augurava in Cesena un busto a Garibaldi eccitarono il popolo a disordini. Ecco che cosa dice il rapporto del Procuratore del Re:

.... Indi presentavasi al pubblico l'on. signor Costa, il quale preannunziavasi *socialista e di parlare in nome dei socialisti.* Ed allora il delegato toglievagli la parola. Quegli insisteva fortemente con plauso degli astanti, e sfidava quel funzionario ad arrestarlo; *ecco gli erroi dei nastri e delle corone* (alludendo ai primi incidenti). *Dobbiamo sbarazzarcene, annientarli e farla finita.*

Il vocio e la confusione ognor crescevano; l'adunanza mostravasi intollerante dell'intervento degli agenti governativi; e colma veniva la misura da un distinto sopravvenuto rumore, che per errore era appreso ed annunziato per quello di truppe intervenienti contro il popolo.

L'onorevole signor conte Saladini Saladino, mettendo le mani sul petto del delegato Pignataro, gl'impediva la libertà d'azione, acerbamente lo rimproverava, e davagli del vigliacco miserabile; e di seguito lo stesso delegato era maltrattato in contegno minaccioso da certo Valducci Ferdinando, che impugnava lunga arma bianca.

Il delegato signor Parrucci veniva rovesciato, ed indi minacciato a mano armata di pugnale da un operaio, poscia liquidato per Checchini Ferrante. Altro ignoto individuo, ugualmente inveiva contro il carabiniere Vighi che veniva liberato da un suo compagno.

Il panico rendeva massimi il tramestio e le grida. La folla con movimenti contrari, ostacolava la fuga: onde diversi transitanti cittadini, travolti da quella fluttante massa, n'ebbero a riportare lesioni più o men gravi. Armi di specie diverse vedevansi imbrandite; altre sparse al suolo; poche potevansi raccogliere dagli agenti della forza pubblica.

Calmato alquanto il trambusto, gli onorevoli signori Saladini ed Aventi, portavansi dal signor Sotto-prefetto a reclamare contro l'operato dei delegati di Pubblica Sicurezza. E questi alla loro volta lamentavansi dei sofferti oltraggi e violenze.

Il verbale dell'ufficio di Pubblica Sicurezza, trasmesso all'Autorità giudiziaria, concludeva col denunziare l'on. signor Costa come responsabile di provocazione a commettere reati; l'onorevole signor Saladini di oltraggi e violenze: e gli altri di ribellione a mano armata. Alla base dei rapporti e verbali, procedevasi a carico di Valducci e Checchini ad istruzione, che nel tempo stesso valeva come preliminari informazioni sul riguardo dei fatti addebitati agli onorevoli signori Costa e Saladini.

Tali informazioni appresterebbero elementi pel procedimento contro l'on. signor Costa come imputato di provocazione a commettere reati (articolo 469, 470 del Codice Penale); e contro l'onorevole signor Saladini per oltraggi con gesti e parole in pregiudizio del signor Pignataro, nell'esercizio delle sue funzioni di delegato di sicurezza pubblica articoli (260-266 del Codice Penale).

GLI ASILI INFANTILI

Alcuni deputati, senza distinzione di partito, dall'on. Bertani all'onor. Chiala, presentarono un progetto di di legge per gli *Asili infantili*, del quale diamo il testuale tenore:

Art. 1. — Gli Asili Infantili, giuridicamente riconosciuti, sono considerati come istituti di beneficenza. Spetta al Ministero dell'Interno il promuovere il riconoscimento giuridico degli Asili e il sovraintendere alla gestione economica di essi a norma delle leggi sulle Opere Pie.

Art. 2. — L'indirizzo didattico e pedagogico degli Asili legalmente riconosciuti spetta al Ministero della pubblica istruzione, che ne sorveglia l'attuazione col mezzo delle autorità scolastiche in conformità delle leggi per l'istruzione primaria.

Art. 3. — In ogni Asilo Infantile un regolamento approvato dal Consiglio scolastico provinciale determina il programma dell'istruzione educativa da impartirsi, coordinata all'insegnamento delle scuole elementari, secondo le norme di cui all'art. 7 della presente legge.

Art. 4. — Gli Asili per l'infanzia legalmente riconosciuti sono ammessi a partecipare sussidi governativi, e delle disposizioni dell'articolo 1 della legge 18 luglio 1878, num. 4460. Ove si tratti di Asili in via di ricreazione, oppure di Asili fondati e mantenuti dai corpi morali, da associazioni o da privati, ancorchè legalmente riconosciuti, la domanda di concessione dei mutui deve essere fatta dal Comune ed accompagnata da apposita deliberazione con la quale il Municipio garantisce il pagamento delle quote rateali di ammortamento del prestito domandato. Tale garazia non è necessaria se l'Asilo riconosciuto ha una rendita patrimoniale superiore del doppio delle quote di ammortamento del mutuo richiesto.

Art. 5. — Il personale insegnante degli asili, munito di patente elementare, è ammesso al beneficio del Monte delle pensioni per gli insegnanti elementari.

Art. 6. — La istituzione di Asili per l'Infanzia può essere promossa da Comuni, da Corpi morali, da privati. Nel bilancio del ministero di pubblica istruzione è annualmente inscritta la somma di lire centomila per sussidiare gl' Asili più bisognosi e per aiutarne la diffusione specialmente nei Comuni rurali di scarsa e disagiata popolazione.

Art. 7. — Un regolamento emanato, su proposta del ministero della pubblica istruzione, d'accordo con quello

dell' interno e sentito il Consiglio di Stato, determina le norme generali alle quali debbono essere coordinati i regolamenti didattici e pedagogici degli Asili legalmente riconosciuti.

Art. 8. — Gli Asili infantili che non siano legalmente riconosciuti, sono, per quanto si attiene all' insegnamento equiparati alle scuole private e sottoposti come essi alla sorveglianza delle autorità scolastiche stabilite dalle leggi sulla pubblica istruzione.

Le convenzioni ferroviarie

Un comunicato ufficioso ci conferma che la linea Milano-Chiasso non venne assegnata in modo assoluto alla rete Mediterranea, ma bensì neutralizzata nell' interesse comune delle due reti Adriatica e Mediterranea.

L'esercizio della Milano-Chiasso sarà sotto la direzione della Società Mediterranea, ma l' Adriatica avrà il diritto della sorveglianza e di quanto ha attinenza al servizio publico.

Gli orari saranno stabiliti dal governo, così pure i treni di coincidenza. Le tariffe speciali adottate per una rete saranno estese alla Milano-Chiasso.

Il regolare inoltro delle merci è stabilito senza distinzione di provenienza o destinazione.

Addio Corazzate!

L'*Eco d'Italia* di Nev-York reca che alla fonderia Delamater, si sta ultimando un cannone di nuovo modello, destinato alla distruzione delle più grosse carozzate.

Esso consiste in un tubo di bronzo lungo 40 piedi, montato in acciaio; alla culatta ha un potente condensatore, poichè l'aria compressa deve sostituire la polvere.

L'apparecchio di puntamento è delicatissimo e fa sperare la più accurata precisione di tiro.

Il proiettile è la parte più singolare della nuova macchina di distruzione. Consiste in un cilindro di metallo dolce, contenente sulla punta un ago d'acciaio che è separato dal cotone fulminante per mezzo di uno stratto di metallo molle, e comunica invece con una carica interna di dinamite. La culatta della cartuccia è di legno, e serve ad evitare la parabola, mantenendo il proiettile orizzontale e diretto per tutta la traiettoria, qualunque sia il vento; la distanza utile è di circa 5600 metri.

Allorchè la palla colpisce il bersaglio, l'ago di acciaio viene ficcato a forza nel cotone fulminante, che a sua volta determina l'esplosione della dinamite, la quale ha forza sufficiente per distruggere qualunque corazzata.

Il peso totale del nuovo cannone non è che di una tonellata, e quello dei proiettili 40 chilogrammi, per cui potrà essere montato su piccole scialuppe a vapore.

Addio *Duili*, *Dandoli*, *Italie* e compagnia bella!

IN ITALIA

ROMA — L'onorevole deputato Varè migliora sensibilmente. Sono cessate le apprensioni.

— In seguito a questioni d'interesse tra i pastori dell' Agro Romano coi mercanti di campagna è scoppiato uno sciopero dei primi.

I pastori domandano che la mercede si porti da lire 15, a lire 17,50.

I pastori sono circa 2000.

Ne pratiche accennano a riuscire, almeno, con un accomodamento parziale.

VENEZIA 14 — Ieri sera verso le 10, nella birreria Dreher, presso il bacino reale, avvenne una scena tumultuosa che poteva avere serie conseguenze.

Un tedesco ubbriaco insultò una signora italiana. Venne redarguito, e allora sursero altri tedeschi a prendere le difese contro gli italiani. Volarono sedie e bicchieri. Molte signore caddero svenute.

Per fortuna non vi fu alcun grave ferimento.

Intervenuti gli agenti di questura e diversi ufficiali dell' esercito, il tumulto venne sedato.

FIRENZE 14 — È morto il conte Alfredo Serristori deputato del Collegio di Rocca S. Casciano.

Appartenne alla Camera per sette legislature, e sedè sempre a Destra.

Fece con onore la campagna di Crimea e fu valoroso soldato nelle guerre nazionali.

Si spegne con lui una storica casata.

ALL' ESTERO

STATI UNITI — Secondo narra un giornale tedesco che esce a Nuova York i valori rubati al cambiavalute Eisert da' suoi assassini furono rinvenuti colà.

GERMANIA — Lo stato dell'imperatore Guglielmo desta qualche inquetudine, attesa la grave sua età. Senza essere molto sofferente, il vecchio monarca ha però una febbriciattola che non gli permette ancora di uscire.

— La smentita di Bismark alla ultramontana *Germania* circa il preteso colloquio sui fatti di Trieste tra Depretis e Keudell desta sensazione; giacchè questa è la prima volta in questo ultimo decennio che il cancelliere scrive direttamente a un giornale per smentirlo.

RUSSIA — Si ha da Varsavia che i governatori di Minsk e di Wilna hanno fatto arrestare i preti cattolici che continuavano a celebrare e predicare in lingua polacca.

CRONACA

Deliberazioni della Giunta Municipale. — *Sedute del 13 e 17 Marzo.*

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta di accordare un compenso al già bandista comunale Scanavini Luigi, stato escluso dalla Banda in causa della di lui avanzata età.

Autorizzava lo svincolo della cauzione prestata dall' appaltatore della fornitura della ghiaia per la manutenzione delle strade comunali foresi durante il triennio 1881-83.

Deveniva alla nomina di un collaudatore dei lavori di sistemazione della strada di Parasacco.

Autorizzava l' apertura dell' asta per l' appalto della fornitura della ghiaia occorrente alla manutenzione delle strade Comunali esterne durante il triennio 1884 85 e 86.

Autorizzava la provvista del pietrisco occorrente per la sistemazione del I tronco della strada di circonvallazione fra Porta Po e Porta Mare.

Autorizzava la spesa occorrente per l' espurgo di un tratto della fogna percorrente sotto le piazze della Pace, del Commercio, del Duomo, delle Erbe e la via Canonica.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la rinuncia emessa dal sig. cav. Francesco Luppis alla carica di membro della Commissione sulle tasse Comunali.

Mandava agli atti l' istanza per la sistemazione della strada Comunale che conduce da Quartesana a Contrapò, e ciò per difetto di fondi disponibili per tale spesa, salvo a stabilire, in occasione che si discuterà il bilancio del prossimo esercizio, se e come si possa provvedere.

Autorizzava il collocamento di una lapide con relativa iscrizione, nella Cella degli Uomini Illustri nel Cimitero della Certosa, alla memoria del sommo Calcagnini Celio.

Deliberava di sottoporre al Consiglio alcune proposte di modificazione della pianta stabile del personale dell' Ufficio di Stato Civile.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la domanda di una ex maestra elementare perchè le sia liquidata la pensione a trentesimi anzichè a quarantesimi.

Mentre deliberava di sottoporre al Consiglio la richiesta del Sindaco di Venezia perchè il Comune appoggi l'assegnazione della linea Milano-Chiasso alla rete ferroviaria Adriatica, mandava porgere al sig. Assessore cap. Gatti-Casazza i più distinti ringraziamenti tanto per avere rappresentato questo Comune alla riunione tenutasi in Venezia sulla assegnazione suddetta, quanto per l' elaborato rapporto presentato in argomento.

Stabiliva l' ordine del giorno per la prossima sessione Consigliare primaverile.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.

Esposizione-vendita per gli Asili. — Non tutti i doni, non tutti i lavori sono pervenuti al benemerito Comitato per l' Esposizione a favore degli Asili. Possiamo sino da ora però assicurare che la mostra riuscirà splendida sott'ogni rapporto e ci riserbiamo di esaminarla accuratamente fra qualche giorno.

L' inaugurazione di ieri diede ottimi risultati.

Le signore Patronesse hanno fatto gli affari dei poveri piccini in una maniera incantevole. La loro amabilità squisita incontrandosi colla liberalità dei cittadini e delle cittadine accorse in buon numero, ha fatto meraviglie.

Si esitarono paste, bibite, fiori, zigarette a prezzi favolosi; molti esemplari della *Gazzetta* di ieri furono venduti a 2, 3 e persino 5 lire — e questo, per dirla schietta, ci sembra il colmo del favoloso.

L' incasso andò assai vicino alle 1000 lire.

Meglio di così non si poteva incominciare.

Società per le corse. — La solerte Direzione nulla lascia d' intentato perchè come nelle principali città d' Italia, non ultime le più modeste dell' Emilia, la società per le Corse abbia vita rigogliosa e possa concorrere efficacemente al miglioramento delle razze di Cavalli, riguadagnando alla provincia ferrarese il nome che s' ebbe in passato di ottima allevatrice. Non possiamo quindi che far plauso alla seguente circolare, che desideriamo trovi la miglior accoglienza fra i nostri concittadini.

« Nel promuovere il miglioramento delle razze equine, nell' incoraggiare gli allevatori della nostra Provincia, nell' offrire ai cittadini tutti uno svago, la Società ferrarese per le corse cavalli, convinta che gli interessi ippici sono strettamente collegati ad altri ben più gravi, si studia non solo di recar vantaggio all' industria agricola e di provvedere meglio alla difesa nazionale, ma cerca altresì di dare incremento al commercio locale e di aprir la via ad ogni fonte di lavoro e di lucro, per rialzare così le condizioni economiche sociali di una regione, un dì prospera ed invidiata.

« Le corse cavalli indette per l' 8 e 9 Giugno di quest' anno avranno luogo in un ippodromo, espressamente aperto nella Piazza d' Armi.

« Di quei giorni — col concorso del patrio Municipio — si attiverà un mercato franco di cavalli e bovini.

« Governo, Provincia, Comuni non hanno mancato di accordarci il loro appoggio e confidiamo che non ci sarà per mancare quello efficacissimo di chiunque apprezzi l'importanza vitale del nostro progamma, di possidenti, negozianti ed esercenti attratti dal nobile intento di coltivare le splendide tradizioni della nostra Ferrara, nonchè dalla quasi certezza di conseguire qualche utile col maggiore traffico e coll' accresciuto movimento.

« Gli è con tale convincimento che si fa appello alla S. V. perchè voglia iscriversi quale Socio Aggregato alla nostra Società, avvertendola che colla quota mensile di Lire due, obbligatoria almeno per un anno, Ella avrà libero accesso in un palco riservato alle Corse Cavalli e potrà compiacersi di aver cooperato all' attuazione dei principî propugnati da codesta Direzione ».

Casse postali di risparmio — Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Febbraio 1884:

Libretti rimasti in corso in fine del mese preced.	N. 837457
Libretti emessi nel mese di Febbraio	» 22730
	N. 860187
Libretti estinti nel mese stesso	» 2909
Rimanenza	N. 857278
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 116850105. 65
Dep. del mese di Feb.	» 10052136. 56
	L. 126902242. 28
Rimb. del mese stesso	» 7407062. 51
Rimanenza	L. 119495179. 63

In questura. — Nulla in città — a Vigarano un mancato ferimento in seguito a rissa avvenuta per futili motivi. Uno dei rissanti tirò contro l' altro un colpo di pistola carica a pallini che per fortuna andò a vuoto.

L' avvenimento sarebbe insignificante se non lo rendesse gravissimo la qualità degli autori. Erano fratelli i litiganti; un fratello tirò contro l'altro fratello! — Si tratta di certi Giuseppe e Giovanni Drap...

— Null' altro se ne togli un furto di pollame in Poggio Renatico a danno del contadino Pirani Remigio.

Teatro Bonacossi. — La rappresentazione dell' *Odette* fu iersera un vero successo per la compagnia Pietriboni. I più piccoli nonnulla, le più leggere sfumature artistiche furono cercate, accarezzate dai vari attori e ne resultò un insieme omogeneo, vero.

La signora Silva P. Pietriboni fu una splendida e ottima duchessa di Clermont-Latour, il cav. Giuseppe un nobile e intelligentissimo Conte, la signorina Zanzi una Berangere adorabile.

La signora Bassi-Cristofari, il Privato, i Cristofari padre e figlio, il Bonfiglioli, lo Zampieri, il Benassai, il Barsi e gli altri tutti resero coscenziosamente le parti loro e furono applauditi a più riprese.

Stasera i *Narbonnerie-Latour* d'Illica e Fontana, dramma che fu recitato la prima volta al Manzoni di Milano dalla Compagnia Pietriboni, ottenendo l'onore di molte repliche e che dette campo a tante discussioni artistiche.

Stasera, ne siamo certi, il *Bonacossi* sarà gremito.

Fortune. — Sotto gli auspici della Società generale Italiana, l' industria dei telefoni riposa sotto solide basi. Da una parte havvi una legislazione che la regola, un codice di commercio recente che tutela meglio i capitali impiegati, e infine un contratto di concessione col governo per l'esercizio nelle varie città. Dall' altro la società ha delle sedi considerevolissime in cui il regolare esercizio da tanti proventi, possiede una clientela numerosa e fedele che vi accresce ogni dì più.

Da parte sua la società non risparmia cure e zelo per rendere il servizio più corretto. Essa ha troppo interesse a conservarsi il favore di cui le fu largo il pubblico Italiano. Per chi voglia adunque partecipare agli utili di

questa intrapresa (che già in un primo anno d'esercizio ha dato utili non ostante le enormi spese da meravigliare i suoi stessi fautori). Si apre appunto a giorni e precisamente dal 16 al 20 aprile una sottoscrizione a 10000 azioni contro 100 lire cadauna interamente liberate con godimento dal 1 Gennaio 84 e pagabili in tre comodi rate. Quante splendide fortune possano essere realizzate in un non lontano avvenire.

Il Verdetto della Scienza

La meritata stima che ogni di più che l'altro acquista presso i Medici e presso i Clienti il riputatissimo Liquore di Pariglina inventato dal Prof. Pio Mazzolini, ed ora preparato dall'unico erede il figlio Ernesto Mazzolini di Gubbio, indusse alcuni invid osi ad insinuare il sospetto che desso potesse contenere Mercurio, e perchè chiamasi *Liquore*, contenesse dell'alcool in gran copia. Il preparatore, quantunque fossero bastante guarentigia le testimonianze dei più celebrati Medici, che raccomandano solo il Liquore di Pariglina, volle luminosamente smentire le calunniose voci, coll'incaricare un insigne Chimico, il Prof. Guerri di Firenze, dell'analisi del suo specifico. Ed il Prof. Guerri dopo coscienziosi e ripetuti saggi analitici dichiarava francamente:

1. « Che il Liquore di Pariglina del Prof. Mazzolini di Gubbio non contiene affatto mercurio ».

2. « Che contiene appena 06 decimi per cento, d'alcool, quantità insensibile agli stomachi, i più delicati ».

Chi vuole adunque nella corrente Primavera un efficace e sicuro depurativo del sangue ed un buon rimedio per l'*erpete, scrofola, gotta, artrite, linfaticismo*, domandi solo della Pariglina Mazzolini di Gubbio che si vende L. 9 e L. 5. la bottiglia e che rivolgendosi al R. Stabilimento Mazzolini in *Gubbio* (Umbria), si spedisce franca ovunque. —

Unico deposito in Ferrara nella farmacia NAVARRA.

OFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 10 Aprile 1884

Nascite — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Bassi Giacomo, giornaliero, celibe, con Bergami Teresa, giornaliera, nubile.

Morti — Balboni Mariano, vedovo, fu Francesco di Aguscello, d'anni 78, mezzadro Parma Beatrice in Zambardi fu Innocente di S. Luca, d'anni 69, massaia — Fomica Antonio, coniugato, fu Giuseppe di Ferrara d'anni 63, giornaliero — Mosca Pasquale, vedovo, fu Gaetano di Sabbioncello, d'anni 62, giornaliero — Baldrati Domenico, coniugato, fu Giuseppe di Quacchio, d'anni 60, negoziante — Meleto Luigi, coniugato, fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 44, agente — Cristofori Ferruccio di Giuseppe di Ferrara, d'anni 2 e mesi 5.

Minori agli anni uno N. 0.

11 Aprile

Nascite — Maschi 0 - Femmine 3 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Segala Giovanni, coniugato, fu Andrea di Ferrara, d'anni 68, portiere — Bonacatti Pietro di Arturo di Ferrara, di anni 1 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
14 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 9°,4 c
Alt. med. mm. 752,05	» mass.ª 16°, 2 c
Al liv. del mare 754,07	» media 12°, 5 c
Umidità media: 81°, 8	Ven. dom. ESE.

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Pioggia, Vento sensibile

Acqua caduta fino alle 9 ant. del giorno 15 mm. 10. 4.

15 Aprile — Temp. minima 11° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

15 Aprile ore 12 min. 3 sec. 12.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 12 Aprile

Firenze	88	81	47	60	52
Bari	80	4	23	61	55
Milano	39	24	17	85	51
Napoli	45	54	36	1	27
Palermo	60	90	54	59	74
Roma	82	51	61	88	28
Torino	47	56	54	12	83
Venezia	59	40	77	35	16

Telegrammi Stefani

Firenze 14. — Il Deputato Serristori è morto ieri.

Madrid 13. — Il governatore di Cuba telegrafò che i flibustieri si sono rifugiati nelle montagne. La gendarmeria gl'insegue.

Il governo ignora se Zorilla sia partito dalla Svizzera.

Madrid 13. — Il governatore di Cuba telegrafa che le truppe distrussero dopo viva resistenza una banda di 50 insorti che recavansi a raggiungere Aguero.

Suakim 13. — Le strade continuano ad essere intercettate.

Gli europei si lamentano per la mancanza della sicurezza.

Londra 14. — Lo *Standard* reca: Nubar propose di nominare Osman Buffi ministro degl'interni, avendo Cliffordloyd dichiarato che si dimetterebbe.

Baring respinse la proposta di Nubar.

Napoli 14. — Iersera dopo la ritirata successe un orribile fatto nella caserma di Pizzofalcone. Un soldato del 19° fanteria Salvatore Misdei, calabrese, ritiratori brillo, in seguito a piccolo alterco sparava circa cinquanta colpi di fucile uccidendo cinque compagni ferendone gravemente tre, finalmente è stato preso, legato e incarcerato.

Londra 14. — Il *Times* da da Suakim 13: È voce che Kartum abbia capitolato e Gordon sia prigioniero.

Suakim 13. — Il convegno annunziato a Morghani dagli inviati di Osman Digna non si effettuò.

Cahors 13. — Ferry, Waldeck-Rousseau, Campenon, Feullèe ed altri ministri sono arrivati. La folla li acclamò.

New York 13. — Una nuova spedizione di flibustieri si prepara a Kervest. Le autorità presero precauzioni per impedirla.

Shangai 13. — Le ultime due notizie da Pekino non confermano la preponderanza del partito della guerra e la disgrazia del principe Hong. Affermano invece che predominano le tendenze pacifiche.

Fabriano 14. — Alla commemorazione di Sella erano presenti Finali, Berti, Mariotti, Bonacci, Bruschettini, le autorità e rappresentanze ed una gran folla. Il sindaco ricordò l'affetto e la gratitudine di Fabriano verso il Sella;

Il marchese Guiccioli parlò applauditissimo delle doti d'animo e di mente del Sella.

Il presidente della Società operaia chiuse la commemorazione con applaudite parole.

Cahors 14. — Ferry ed altri ministri ricevettero le autorità. Il vescovo circondato dal clero assicurò i rappresentanti del governo della sua rispettosa devozione; disse che il suo clero era repubblicano. Ferry ringraziò ed espresse il desiderio di mantenere il concordato che unisce la Chiesa con lo Stato.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Cahors 14. — La inaugurazione della statua a Gambetta ebbe luogo presenti i ministri le autorità e una folla immensa. Parlarono applauditi Ferry e Campenon celebrando il patriottismo di Gambetta e i servigi da lui resi alla Francia.

Cairo 14. — Il governo inglese sottopose alle grandi potenze proposte di sciogliere le difficoltà finanziarie dell'Egitto. Ignoransene il carattere; si sà soltanto che trattasi del licenziamento dell'esercito di Wood.

Cahors 14. — Al banchetto dopo la inaugurazione del monumento, Campenon bevve all'unione della democrazia francese mediante passaggio di tutti sotto le bandiere della Repubblica. Ferry brindando a Cahors dice che non vuole fare della politica in questo giorno di concordia, nè portare alcun colpo all'unità del partito repubblicano che fu la passione della vita di Gambetta.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Stabilimento Tipografico Bresciani)